

*Illustrissimi Signori Conservatori*

**DELLA PUBBLICA LIBRERIA DI VICENZA**

**P A D R O N I M I E I C O L E N D I S S .**



In da quando il Collegio degl' **Illustrissimi Signori Deputati** di questa **Illustre Città** m'ha innalzato al grado onorevole di suo **Architetto**, ho seriamente applicato l'animo a meditare quanto arduo fosse lo impegno di corrispondere alla aspettazione, per il doppio titolo e dell'ufficio incaricatomi, e della dovuta riconoscenza.

L'essere in una Città adorna di tante maestose, e superbe Fabbriche, le quali formano il soggetto dell'ammirazione, e dell'innocente invidia delle **Estere Nazioni**, e la cognizione della mia insufficienza, m'hanno giustamente disuaso dal concepire idèe nuove, ben comprendendo di non poter uguagliare, ma solamente seguir da lungi, e con venerazione ciò, che **Autori di gran nome**, e di fino, e sublime intendimento hanno posto in luce.

Per non defraudare però interamente di qualche contrassegno di devota gratitudine la Pubblica generosa Munificenza, ho pensato di ridonare alle Stampe li quattro Libri dell'Architettura Civile di Andrèa Palladio, in molte parti illustrandoli, ed accrescendoli, e da quegli errori purgandoli, che la inesperienza, o la trascuraggine degli Editori ha nelle precorse stampe introdotti, il che per adempire con esattezza, non poco di fatica, di sudori, e dispendj ho di buon grado, e lietamente impiegati.

Ritorna pertanto al comodo, ed universale ammaestramento, ed a consolazione degli Eruditi al Pubblico lume perfetta, per quanto ho io potuto procurarla, l'Opera del non mai bastantemente lodato Andrèa Palladio, Uomo di tanta sperienza, e d'ingegno così perspicace, che, come ha potuto vivente meritarsi il pregiabile grazioso Decreto della Civile Cittadinanza, e l'Aggregazione all'Accademia Olimpica in questa sua Patria, sicura discernitrice, e remuneratrice di chi con l'isquisitezza delle cognizioni dal Volgo fa sollevarsi, così sostiene tutt'ora nelle sue Opere, e conserva ad ornamento, e decoro di Vicenza dopo la morte il titolo spezioso d'essere stato uno de' più cospicui Ristoratori dell'Architettura; Arte, che quantunque, e la Greca, e la Romana Repubblica abbiano fra le Liberali tenuta in massima estimazione, pur ha dovuto nelle fatali innondazioni de' Barbari soffrire in tutta Europa rovina, e desolazione.

Ma, se onesta non meno che doverosa è la mia intrapresa, mi sia concesso dalla vostra Benignità, Illustrissimi Signori Presidenti, di dedicare a Voi questo primo Volume degl' illustri monumenti del vostro glorioso Concittadino Palladio, che riponendolo nella magnifica Biblioteca eretta con molto dispendio, e con laude singolare, per custodire l'insigne dono del fu Co: Giammaria Bertollo, affidato alla vigilanza, e somma attenzione del dottissimo Sig. Cav. Michelangiolo Zorzi, farete quindi comparire il zelo, e l'impegno vostro per la coltivazione, e dilatazione delle Belle Arti, al quale importantissimo oggetto la matura, e provida disposizione del Consiglio vi ha destinati, e prescelti: che io anche in ciò, secondando li Voti universali della Patria, mi lusingherò d'incontrare il Pubblico benignissimo Gradimento, per comparire con costanza di stima, e di umile divozione

Di V. V. S. S. Illustriss.

Vicenza 6. Ottobre 1740.

Umiliss. Devotiss. ed Obbligatiss. Serv.  
L'Architetto N. N.

Très